

# Chiese e cappelle

Veduta d'insieme.

## CHIESA MADRE CRISTO RE

Costruita su un terreno donato alla diocesi dal barone Girolamo Adragna, venne aperta al



L'altare.



culto il 7 agosto 1950. Consacrata l'8 maggio 1953 dal Vescovo Mons. Corrado Mingo, fu eretta a Chiesa Madre l'8 maggio 1953. Per rispondere meglio alle esigenze di culto, verso la fine del secolo scorso furono ampliati o trovarono diversa sistemazione alcuni luoghi liturgici: il presbiterio, il fonte battesimale, l'ambone, la mensa eucaristica, la sede presidenziale. Dal 7 agosto 2010 nella prima cappella sul lato destro del tempio, oltre al busto marmoreo del dott. Alberto Adragna, è visibile una lapide con i nomi dei "Cittadini Benefattori". La chiesa è retta da un sacerdote diocesano.

VALDERICE  
7 AGOSTO 1950 - ANNO SANTO  
7 AGOSTO 2010 - 60° ANNIVERSARIO DI APERTURA AL CULTO

Ai generosi Concittadini Benefattori, la Comunità Parrocchiale unita in fervida preghiera, rivive la gioia della fede in Cristo Gesù ed

ESPRIME

un profondo e sentito ringraziamento per l'impegno costante alla volontaria e gratuita disponibilità lavorativa delle nostre maestranze (1946 - 1950) alla edificazione di questo venerato Tempio innalzato a Gloria di "CRISTO RE".

A mons. Francesco SANCLEMENTE, primo Parroco della Chiesa che per 53 anni lo vide impegnato, con spirito sereno e illuminato, interprete generoso e testimone zelante a servizio incondizionato del Vangelo.

Un grazie di cuore nel devoto ricordo.

Mons. Francesco Sanclemente - Primo Parroco	Sig. Giuseppe Maltese fu Domenico - Carpenteri
Don. Alberto Adragna - Benefattore	Sig. Salvatore Maltese fu Domenico - Muratore
Don. Girolamo Adragna - Benefattore	Sig. Leonardo Maroca fu Mercurio - Appr. Muratore
Sig. Michele Morfino fu Nicolò - Benefattore	Sig. Giuseppe Massimo D'Angelo fu Bartolomeo - Muratore
Sig. Bartolomeo Poma - Progettista	Sig. Vincenzo Mazzara fu Nicolò - Muratore
Sig. Gaetano Di Gregorio fu Giuseppe - Assistente	Sig. Giov. Battista Mazzonello fu Luigi - Muratore
Sig. Girolamo Bonfiglio fu Giacomo - Am. Capo Maestro	Sig. Giuseppe Mazzonello fu Luigi - Muratore
Sig. Salvatore Fontana fu Andrea - Viss. Capo Maestro	Sig. Pietro Navetta fu Francesco - Muratore
Sig. Gov. Battista Agosta fu Giovanni - Operaio	Sig. Vito Navetta fu Francesco - Muratore
Sig. Mario Agosta fu Vito - Operaio	Sig. Girolamo Oddo fu Antonio - Muratore
Sig. Giuseppe Bonfiglio fu Giacomo - Muratore	Sig. Giuseppe Oddo fu Francesco - Appr. Muratore
Sig. Paolo Bonfiglio fu Giacomo - Muratore	Sig. Paolo Oddo fu Angelo - Ferruccio
Sig. Angelo Braccasi fu Vito - Operaio	Sig. Giacomo Pagoto fu Giuseppe - Falegname
Sig. Giuseppe Bufla fu Antonino - Muratore	Sig. F. Paolo Palermo fu Giacomo - Muratore
Sig. Francesco Cangini fu Mario - Appr. Muratore	Sig. Giacomo Palermo fu Alberto - Muratore
Sig. Giuseppe Cattaneo fu Giovanni - Operaio	Sig. Paolo Pansalone fu Salvatore - Operaio
Sig. Francesco Cicala fu Bartolomeo - Muratore	Sig. Giovanni Rispici fu Giuseppe - Muratore
Sig. Giovanni Cicala fu Bartolomeo - Muratore	Sig. Alberto Sestaro fu Giacomo - Muratore
Sig. Giovanni Cicala fu Antonio - Operaio	Sig. Salvatore Sestaro fu Giacomo - Muratore
Sig. Antonio Di Gregorio fu Giuseppe - Muratore	Sig. Giuseppe Sestaro fu Alberto - Muratore
Sig. Francesco Di Gregorio fu Giuseppe - Muratore	Sig. Giuseppe Stabile fu Luigi - Muratore
Sig. Giovanni Battista Donato fu Vito - Muratore	Sig. Alberto Tilieta fu Giacomo - Muratore
Sig. Mario Fontana fu Andrea - Muratore	Sig. Giuseppe Tilieta fu Giacomo - Muratore
Sig. Giacomo Li Casti fu Nicola - Carpenteri	Sig. Antonio Tolin fu Giuseppe - Muratore
Sig. Giuseppe Li Casti fu Nicola - Carpenteri	Sig. Angelo Vanella fu Carmelo - Carpenteri
Sig. Andrea Maltese fu Domenico - Muratore	Sig. Vincenzo Voluggio fu Antonio - Muratore
Sig. Giuseppe Poma fu Paolo - Muratore	Sig. Giuseppe Sestaro fu Giacomo - Operaio
Sig. Pietro Poma fu Paolo - Appr. Muratore	

Valderice, 7 Agosto 2010

Il Rev.mo Parroco  
Don Tomi Adragna



Busto del Dott. Alberto Adragna.

L'Ambone.



*Veduta d'insieme.*

## SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA MISERICORDIA

Costruita nel 1637 nel luogo ove sorgeva un'antica cappella con l'immagine della Ma-

*Sotto. Il portale.*

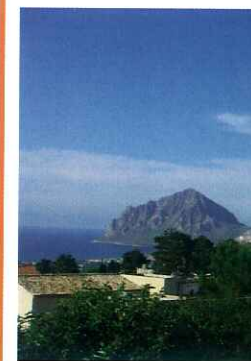


onna, è tra le più antiche chiese del territorio. Il culto di N.S. della Misericordia si diffuse in seguito ad un evento straordinario che avrebbe interessato un anziano della zona, tal Girolamo Verderame, guarito per intercessione della Vergine.

Ad una sola navata, oltre all'altare maggiore sul quale è allocata una tela di Andrea Carreca (seconda metà del XVII sec.), dispone di due altari laterali con affreschi unanimemente attribuiti a Domenico La Bruna, restaurati di recente. La chiesa conserva altre opere d'arte di rilievo, tra cui un armadio ligneo di stile Rococò (v. scheda).



*L'interno.*



*Monte Cofano visto da Misericordia.*

*L'affresco della volta.*

## UN GIOIELLO DEL ROCOCÒ SICILIANO

Tra gli arredi sacri di ambito trapanese ascrivibili al secondo Settecento va segnalato un significativo nucleo di opere realizzate in legno laccato, con predominanza di soggetti floreali e paesaggistici, segno tangibile della penetrazione in Sicilia di modelli e tecniche esecutive di origine veneziana e genovese. In questo ambito notevole interesse riveste l'*Armadio di sacrestia*, conservato presso il santuario di Maria SS. della Misericordia a Valderice. L'opera, in legno di noce, tiglio e cipresso, fu eseguita, verosimilmente da maestranze locali, tra il settimo e l'ottavo decennio del XVIII secolo, lasso di tempo in cui la chiesa subì una serie di rifacimenti a spese del benefico Abate D. Francesco Stacca. Il manufatto si compone di un corpo inferiore più sporgente, costituito da un cassettone, e di un corpo superiore costituito da uno stipo a due sportelli, sostenuto da montanti con mensole a voluta e coronato da balaustrata con pilastri. La sinuosità delle forme tipica del Rococò si ripropone nella consueta alternanza di concavità e convessità delle superfici e nella ricca ornamentazione plastica costituita dalle volute con ornato vegetale che impreziosiscono i montanti e le paraste dell'ordine superiore, un tempo arricchite da eleganti vasetti. La peculiarità del mobile è costituita tuttavia dalla ricca decorazione pittorica realizzata a tempera che si dispiega sulle superfici, ove predominano le tonalità tenui dell'azzurro pastello, appena spezzate dall'accesa cromia del rosso del vaso ricolmo di fiori sui due sportelli centrali. Di delicata fattura le rappresentazioni paesaggistiche entro ovali che ornano il corpo superiore ed i frontali dei cassetti centrali, realizzate con tocchi quasi impressionistici di colore ed evidenti



Sagrestia.  
Armadio ligneo.

Fonte battesimale.



riferimenti al paesaggio locale, dalla campagna dell'agro ericino, al mare solcato da vele, alle torri dell'antica Monte San Giuliano. Un certo gusto per la *chinoiserie* traspare da alcuni particolari pittorici quali la palma visibile nel riquadro a sinistra, ripresa in basso in uno dei cassetti centrali, segno tangibile della penetrazione anche nelle aree periferiche dell'Isola di quella moda orientaleggiante di cui sono inequivocabile testimonianza, oltre alla celebre *Palazzina alla cinese* del capoluogo siciliano, anche le decorazioni di numerosi ambienti di dimore nobiliari, da *Palazzo Valguarnera-Gangi* e *Villa Airoidi* a Palermo a *Palazzo Biscari* a Catania.

Daniela Scandariato

*La facciata.*

*Il tabernacolo.*



*L'aquila che sovrasta il presbiterio.*



*Tela di S. Marco Evangelista.*



## CHIESA MARIA SS. DELLA PURITÀ

Edificata nel corso di quarant'anni a partire dal 1866 di fronte ad un'antica chiesetta dedica-



ta a S. Marco Evangelista, poi demolita, l'edificio è ad una sola navata e presenta quattro altari laterali con svelte mensole a sbalzo. Oltre alla statua della Madonna collocata in una nicchia sull'altare maggiore, custodisce altre due opere lignee dello scultore Pietro Croce. La ornano gli stucchi del maestro Leonardo Calandra. Vi è custodito un prezioso crocifisso con base in alabastro (v. scheda). Alla fine del secolo scorso alcuni lavori di sistemazione hanno interessato l'ambone e il presbiterio.

Elevata a parrocchia il 10 agosto 1918, dal 1950 è retta dai PP. Rosminiani come le parrocchie di Fico e Crocevie. La costituzione di queste parrocchie ha imposto uno smembramento

degli originali confini della parrocchia Maria SS. della Purità della quale fanno parte le cappelle di Caposcale e Casalbianco.



*La statua.*

*Il giglio.*



## UN INEDITO PIEDISTALLO

Nei locali parrocchiali si conserva un inedito piedistallo settecentesco, in marmo alabastrino, che sostiene un più tardo Crocifisso ligneo su croce decorata con motivi classici.

Fra raffinate volute fitomorfe accartocciate, di gusto tardo barocco, due puttini inghirlandati con festoni di frutta fanno ala ad un medaglione contenente una microscultura che in origine rappresentava l'Ascesa al Calvario, i cui elementi superstiti sono la figurina di Cristo, caduto sotto il peso della croce, e quelle mutile di un soldato e di Simone Cireneo. L'opera trova ben precise affinità stilistiche, compositive e tematiche nell'identico basamento che sostiene un Cristo alla colonna in pietra incarnata, di collezione privata di

Palermo, attribuito ad Alberto Tipa (1732-1783) e pubblicato nel catalogo della mostra *Materiali preziosi dalla terra e dal mare* (Palermo 2003, p. 183, IV. 4). Allo stesso scultore trapanese può essere riferito il piedistallo valdericino.

Lina Novara



## CHIESA S. ALBERTO CONFESSORE E S. FAMIGLIA

I lavori di costruzione della chiesa di Crocevie, a croce latina, ebbero inizio nel 1952 e videro impegnati, oltre alle maestranze, molti volontari della frazione pedemontana. L'erezione a parrocchia, avvenuta prima dell'ultimazione dei lavori, porta la data del 30 aprile 1952. La bolla di nomina del primo parroco, don Bruno Puricelli è del primo luglio 1953. Chiusa nell'autunno 2010 per consentire l'effettuazione di urgenti lavori di consolidamento, la chiesa fu

riaperta al culto l'8 dicembre dello stesso anno.



Facciata e interno.  
Tela di Maria SS.  
di Custonaci.





*L'Altare.*



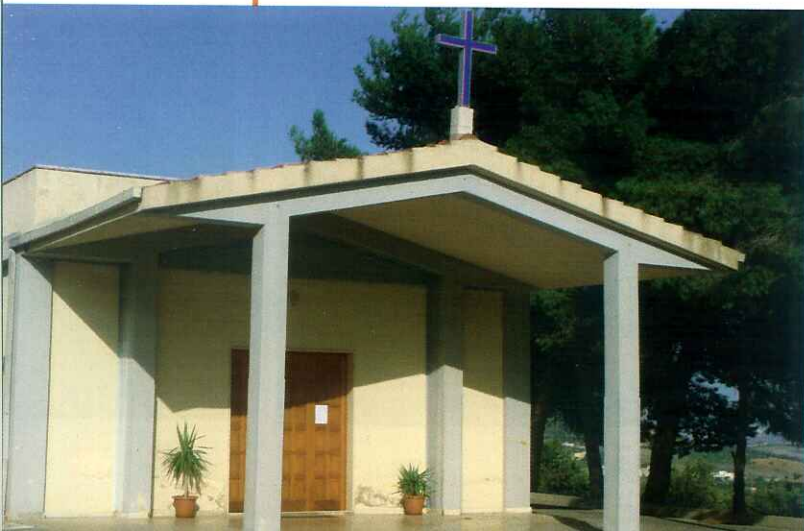
*Il Cero e l'Ambone.*

*S. Antonio da Padova.*

*L'esterno.*

## CHIESA S. ANTONIO DA PADOVA

Costruita al posto di una chiesetta rurale della quale non rimane traccia e in seguito a un lascito testamentario, la chiesa, ancora in fase di costruzione, fu eretta a parrocchia il 13 giugno 1965, festa del Santo titolare. Il decreto di riconoscimento civile del Presidente della Repubblica porta la data del 20 gennaio 1967. Conserva una tela giovanile di Pietro Croce dedicata a Maria SS. di Custonaci.



## CHIESA S. ANDREA APOSTOLO

La più antica chiesa del territorio, un tempo intitolata a Tutti i Santi, pare sia stata dotata nel



1169 da Guglielmo il Buono ed assunse l'attuale titolo per lo juspatronato esercitato da Andrea Chiaramonte. Sottoposta ad ampliamenti successivi a partire dal 1837, fu eretta a parrocchia il 2 febbraio 1948 e riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del primo settembre 1949.

## CHIESA S. ALBERTO

La chiesa di Bonagia eretta in parrocchia dal Vescovo Mons. Francesco Ricceri il 7 agosto 1962, festa del santo titolare, ottenne il ricono-

*Chiesa S. Andrea Apostolo. L'esterno.*

*Chiesa S. Alberto. La facciata.*





*Chiesa S. Alberto.  
L'interno.*



*Il Crocifisso.*

scimento civile del Presidente della Repubblica il 24 luglio 1963. Inaugurata il 3 agosto 1969, tra il 2001 il 2005 fu interessata da lavori di sistemazione e di restauro che riguardarono anche il campanile e i locali parrocchiali. Alle spese provvidero la Curia vescovile e la comunità parrocchiale.

## LE CAPPELLE

Ricadono nel territorio della parrocchia Maria SS. della Purità la cappella di Caposcale dedicata a S. Francesco di Sales e quella di



*Cappella dell'Adorazione.*

*L'interno.*

*L'acquasantiera.*

*L'esterno.*



Casalbianco dedicata alla Madonna della Provvidenza; nel territorio della parrocchia Cristo Re ricade l'ottocentesca Cappella dell'Adorazione situata all'interno di Villa Betania. Riaperta al culto nell'ottobre 2009 per volere del Vescovo, la cappella è impreziosita dalle pitture del noto artista tedesco Georg Dick che "ha elaborato in maniera personale temi di profondo significato religioso ed umano" (Mons. Francesco Miccichè).



*Le cappelle di  
Casalbianco  
e Caposcale  
e un'edicola di Fico.*

## LE CAPPELLE VOTIVE

Espressione di un'intensa religiosità popolare sono le decine e decine di cappelle votive che punteggiano il tessuto viario valdericino. Dedicate alla Madonna o ai santi più popolari, esprimono "la necessità di sentire vicina la divinità e di sperimentare l'intervento miracoloso del soprannaturale" (Mons. Francesco Miccichè). Censite dall'Associazione turistica Pro Loco "Città di Valderice", nel 2003 sono state oggetto di una pubblicazione edita in collaborazione con il Comune.



## Valderice oggi Immagini, luoghi, eventi

Disposto all'ombra del Monte Erice, tra la collina e il mar Tirreno, il territorio valdericino gode di una favorevole posizione geografica e climatica. Attraversato da due corsi d'acqua a carattere torrentizio, il Lenzi e il Forgia, offre

*La foce del Forgia.*



ai suoi abitanti tre piccole zone boschive: una sul versante nord-orientale della collina di S. Barnaba, la seconda occupa il versante nord del-

*I palazzi del potere.*

